

FALCONARA PER LA PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ DELLA «SVIM»

Sul rigassificatore la Uil è ora possibilista

LA UIL sta seguendo con particolare attenzione il dibattito sulla realizzazione del rigassificatore dell'Api di Falconara. «Non solo, come è comprensibile, — dice il segretario generale Graziano Fioretti — perché consideriamo questo impianto fondamentale per la salvaguardia dei livelli occupazionali, che rimane l'impegno e l'interesse principale del sindacato. Ma anche perché quello che sta emergendo, anche dalla riunione della maggioranza del governo regionale, lo riteniamo un percorso molto inter-

ressante. Le condizioni poste alla proprietà, occupazione, salute e ambiente, sono decisive e da noi condivise. C'è anche un aspetto innovativo che riteniamo significativo e, cioè, l'ipotesi di partecipazione della Regione, attraverso la Svim, nella società di gestione dell'impianto. Una soluzione che da un lato consentirebbe alla Regione di verificare dall'interno l'evoluzione e il rispetto degli accordi e dall'altro di trasformare l'utile della componente pubblica in iniziative a vantaggio dei cittadini».

Il Resto del Carlino (pagina economica)
22 giugno 2011

Il Resto del Carlino (pagina locale)
22 giugno 2011

Il Messaggero - 22 giugno 2011

LA QUERELLE ENERGIA

Rigassificatore Api, scontro sindacati-comitati

Cisl e Uil plaudono alla società mista con la Regione. Brunelli: «Con le rinnovabili più occupati»

ANCONA - Rigassificatore. Api più vicino: i sindacati esultano per la possibile salvaguardia dei livelli occupazionali, ma le associazioni del territorio parlano di danni ambientali e incalzano la Regione a lavorare su una via alternativa che offra occupazione maggiore e più duratura. Il rigassificatore continua a far discutere, dopo che Spacca e i consiglieri lunedì hanno accolto in maniera positiva le linee guida tracciate dall'azienda per il futuro del polo industriale falconarese. Occupazione garantita per 10 anni, investimenti sulla tutela ambientale e una società di gestione del rigassificatore in cui il pubblico entra al 30% con diritto di veto. Questi gli impe-

*Domani
Spacca incontra
gli ambientalisti
Clima teso*

gni principali dell'Api in cambio del rigassificatore. Impianto che da solo non occuperà a regime più di 30 dipendenti, e che non dovrebbe garantire energia alla Regione, in quanto semplice centro di smistamento di gas metano. Ma che, nell'ottica dell'azienda, dovrebbe servire a far cassa e mantenere in piedi la raffinazione con i suoi 400 occupati, più l'indot-



Il governatore delle Marche
Gian Mario Spacca

to. Esultano i sindacati. Fioretti (Uil) considera il rigassificatore «fondamentale per la salvaguardia dei livelli occupazionali». Le condizioni poste alla proprietà, come occupazione, salute e ambiente, sono decisive. L'ipotesi di partecipazione della Regione nella società di

gestione dell'impianto consentirebbe di verificare dall'interno il rispetto degli accordi e potrebbe trasformare l'utile per i cittadini. Soddisfatto anche Cristian Gatti, Rsu Cisl, che parla di speranza per i lavoratori dalle notizie che apprendiamo dalla stampa. Una speranza fondamentale, perché i lavoratori sono preoccupati da mesi e vogliono avere sapere se riusciamo a pagarsi il mutuo. La soluzione che si prospetta, inoltre, dovrà rispettare l'impatto ambientale, per-

ché anche noi siamo cittadini e teniamo al nostro territorio. Domani la Regione incontrerà i comitati, fortemente contrari all'impianto, poiché lo ritengono altamente inquinante, ma determinati a loro volta a sostenere l'occupazione del territorio. «Se l'Api investe sulle energie alternative — spiega Brunelli — l'occupazione sarebbe maggiore e l'azienda uscirebbe dalla crisi, cosa che in questo modo rischia di non accadere. Ci auguriamo che all'incontro venga anche Spacca e che i giochi non siano fatti». Il 5 e il 7 luglio il Consiglio si esprime sull'impianto, il 12 la Conferenza dei servizi a Roma darà il parere definitivo.

G.C.I.

© FOTOGRAFIA ROMANA

Il rigassificatore Api tra proteste e sindacati soddisfatti del dialogo

TIRANO un sospiro di sollievo, almeno per il momento, i lavoratori della raffineria Api, che hanno appreso dell'apertura del dialogo tra l'azienda e la Regione Marche rispetto ai progetti di sviluppo del gruppo petrolifero, in primis il rigassificatore. Graziano Fioretti, segretario generale della Uil Marche, si sofferma in particolare sull'aspetto innovativo dell'eventuale partnership tra Regione e azienda, oltre che sull'importanza della tutela di ambiente, territorio e occupazione. L'impegno preso dall'Api nel garantire il mantenimento dei livelli occupazionali «è un segnale che ci lascia ben sperare — commenta Cristian Gatti della Rsu Cisl — e che ci auguriamo venga gestito dalla politica con senso di responsabilità. La nostra priorità è l'occupazione e siamo consapevoli che il dialogo tra l'azienda e gli amministratori regionali permetterà di garantire che i nuovi impianti abbiano un impatto sostenibile sul territorio, sull'ambiente e sulla popolazione. Dall'altro lato della barricata ci sono però i rappresentanti dei movimenti contrari al rigassificatore e alla centrale da 580 Mw, che domani incontreranno gli amministratori regionali. Per sabato in piazza Roma ad Ancona, alle 18, è invece organizzato il «No rigassificatore day», promosso dai comitati e dai partiti locali contrari al progetto dell'Api.